



COMUNICATO STAMPA

Riconsegna del “Cristo Crocifisso ligneo” di Aguzzo dopo il restauro

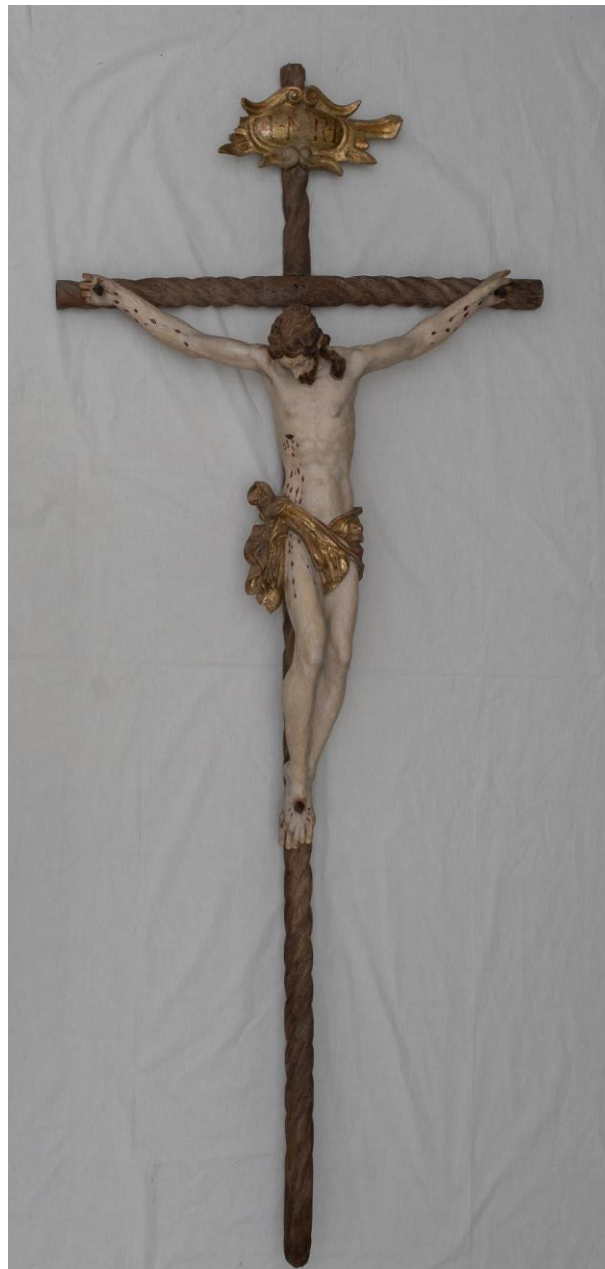


Figura 1 - "Cristo Crocifisso ligneo" di Aguzzo dopo il restauro

L'EVENTO

Oggi 8 settembre l'Istituto Centrale per il Restauro ha riportato nella chiesa di San Pietro Apostolo ad Aguzzo (TR), appartenente alla Diocesi di Terni – Narni – Amelia, il Cristo crocifisso databile al XVII secolo, permettendo nuovamente alla sua comunità la pratica devozionale, interrotta per decenni a causa delle condizioni critiche in cui versava l'opera e che avevano indotto la sua rimozione dalla chiesa per depositarlo nella sacrestia.

L'OPERA

L'iconografia del Cristo dolente ha origine nella metà del Duecento, quando avviene il passaggio dal tema bizantineggiante del *Christus Triumphans* a quello del *Christus Patiens*, per influenza degli ordini mendicanti; in particolare è l'artista Giunta Pisano, seguito da Giotto e Cimabue, ad enfatizzare i segni del patimento e del dolore sul corpo di Cristo, per accrescere la devozione popolare e far partecipare i fedeli alle sofferenze di Gesù. Il Cristo di Aguzzo, risalente al XVII secolo, riprende questo modello, col tipico incarnato pallido dai toni freddi e lividi alle estremità.

Il volto ha un'espressione serena; il perizoma che avvolge i fianchi è ampio ed impreziosito dalla doratura in pieno stile barocco. L'opera presenta una raffinatezza esecutiva nell'intaglio finito con attenzione anche in tutto il retro, seppur celato dalla croce. La scultura del Cristo, alta circa un metro, risulta ancorata ad un'alta croce tortile in noce di tipo processionale, uso nel passato confermato dalle testimonianze della comunità. Nel tempo il Crocifisso aveva subito interventi invasivi con pesanti ridipinture e venne addirittura trasformato in un Cristo deposto, tramite resezione delle braccia.



Figura 2 – Crocifisso di Aguzzo prima dell'intervento di restauro.

L'INTERVENTO DI RESTAURO

L'opera è stata prelevata dalla sacrestia della chiesa di San Pietro Apostolo, dove era conservata smembrata in quattro parti, con il corpo separato dalla croce; l'opera è quindi giunta nei laboratori dell'Istituto Centrale di Restauro, nella sede di Roma, dove è stata sottoposta ad attenti studi preliminari ed indagini diagnostiche che hanno consentito una precisa definizione della tecnica esecutiva e dello stato conservativo, rilevando gli strati soprammessi estranei all'opera e permettendo la messa a punto del lungo e complesso restauro.

L'intervento di restauro è consistito in una prima messa in sicurezza delle porzioni di pellicola pittorica in pericolo di caduta, seguita da una complessa fase che ha incluso sia la pulitura, per rimuovere le ridipinture, sia il riassetto delle diverse parti, conferendo nuovamente unitarietà all'opera e permettendo il riposizionamento del Cristo sulla croce; quest'ultima ha svolto un ruolo fondamentale per l'individuazione della posizione originaria. Nella fase di integrazione plastica delle parti mancanti del legno è stata utilizzata la tecnica della stampa 3D mentre nella reintegrazione pittorica sono stati utilizzati colori ad acquerello ed infine a vernice.

L'intervento è stato effettuato nell'ambito di una tesi di laurea e successivamente completato in attività didattica dalla Scuola di Alta Formazione e Studio ICR, con il coinvolgimento degli studenti afferenti alla sede di Roma e di quelli della sede di Matera, in trasferta a Roma durante il mese di luglio 2018, sotto l'attenta supervisione dei docenti restauratori.

GRUPPO DI LAVORO

Alessandra Marino: Direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro

Francesca Capanna: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Roma

Giorgio Sobrà: Direttore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR sede di Matera

Marco Bartolini: Vicedirettore Scuola di Alta Formazione e Studio ICR

Tesi di laurea

Candidata: Claudia Ranieri

Titolo: Il restauro del Cristo Crocifisso ligneo di Aguzzo-Provenienza Chiesa di San Pietro Apostolo Aguzzo (TR)

Relatore coordinatore: Paolo Scarpitti

Atri relatori: Marisol Valenzuela, Giulia Galotta, Angelo Rubino, Fabio Talarico, Federica Zalabra

Restauro in attività didattica

Docenti restauratori ICR: Marisol Valenzuela

Studenti SAF-ICR Roma del 69°: Claudia Civita, Clelia De Lellis, Angelica Donati, Maddalena Giuliano, Dorian Greco, Desiree Rossi, Valentina Rossi, Alice Salvetti, Simona Scimia, Giorgia Tesarollo.

Studenti SAF-ICR Matera del 68 corso: Monica Camerota, Luigi Druda, Alessia Gatto, Mariangelo Pino, Sofia Sanfilippo.

Docenti restauratori a contratto: Paola Minoja

Revisione e conclusione della presentazione estetica

Restauratori ICR: Alessandra Ferlito, Patrizia Giacomazzi